

MOLTE NOVITÀ PER IL SETTORE ENERGETICO TICINESE



Fonte immagine: Iris Kürschner



EDITORIALE

di Roberto Pronini, Direttore AET

AET sta mutando: molto, rapidamente e credo bene; nella giusta direzione, pur coscienti che per il mercato elettrico siano in corso cambiamenti che per decenni non si erano vissuti.

Il mondo è davvero diverso, la filiera energetica sta diventando molto corta in termini di acquisto e vendita, i margini vengono compressi, il sistema deve guadagnare efficacia ed efficienza.

È in questa realtà che va inquadrata l'acquisizione di SES da parte di AET.

In un certo senso è un po' come tornare a casa, così come nel 1959 fu creata AET per sfruttare in proprio le acque ticinesi provenienti dalle prime riversioni, con l'acquisizione di SES AET inizia ad avere colloqui diretti e regolari con i Comuni. L'azienda Locarnese torna in mani ticinesi, si inizia a inquadrare uno scenario nuovo che ha quale obiettivo finale il miglioramento del servizio, della prestazione e il contenimento dell'aumento dei costi al cliente finale.

Questo Ticino ha bisogno di amicizie, di alleanze e non di litigiosità di campanile: uniti possiamo davvero fare buone cose.

Un esempio concreto ne è il prodotto *tiacqua* che AIL, AMB e SES insieme ad AET hanno deciso di rendere il prodotto di base per la loro clientela domestica.

Si tratta di energia proveniente dal settore idroelettrico ticinese, quindi "energia buona", fornita senza aggravio di spesa rispetto alla bolletta precedente del consumatore.

Un gesto questo che è solo – io spero – il preludio a un modo nuovo e coeso di affrontare le molte sfide che attendono tutti, nessuno escluso.

Una cosa è certa: per disegnare il futuro di AET e del Ticino ci vorrà molta energia buona! Noi siamo pronti a fare la nostra parte.

tiacqua: L'ENERGIA DELL'ACQUA DAL TICINO PER IL TICINO

di Pietro Jolli, Responsabile comunicazione aziendale AET



Le Aziende Industriali di Lugano, le Aziende Municipalizzate di Bellinzona e la Società Elettrica Sopracenerina hanno da poco annunciato che dal 2014 adotteranno *tiacqua* quale fornitura standard per tutte le utenze domestiche dei loro comprensori.

tiacqua è il prodotto nato nel 2011 dalla collaborazione tra l'Azienda Elettrica Ticinese e i distributori cantonali raggruppati in Enertì che, consapevoli della sempre maggior attenzione dei consumatori verso il rinnovabile e la sostenibilità ambientale in generale, hanno deciso offrire loro un prodotto composto da energia idroelettrica certificata prodotta interamente con acque ticinesi.

La scelta di adottare *tiacqua* quale fornitura standard per le economie domestiche è il frutto di una lungimirante intesa fra AET e i tre maggiori distributori ticinesi e giunge ad appena un anno dalla pionieristica decisione della Città di Bellinzona e delle AMB.

Grazie a questo ulteriore e coraggioso passo, possiamo affermare che oltre l'80% delle case ticinesi saranno alimentate dalla miglior energia indigena, quella delle nostre acque. *tiacqua* si compone per il 95% di energia idroelettrica ticinese certificata *naturemade basic*, per il 2,5% di energia idroelettrica svizzera certificata *naturemade star* e per il restante 2,5% di nuove fonti rinnovabili svizzere certificate *naturemade star*. *Naturemade* è un marchio di qualità per energia prodotta nel rispetto dell'ambiente (*naturemade star*) ed energia proveniente da fonti rinnovabili (*naturemade basic*). Un marchio sinonimo di credibilità, qualità e miglioramento ecologico che beneficia di un ampio sostegno. Nell'associazione che lo rilascia sono infatti rappresentate organizzazioni ambientali e dei consumatori, associazioni delle energie rinnovabili, grandi consumatori di energia così come fornitori e produttori di energia.

Per i clienti domestici di AIL, AMB e SES *tiacqua* rappresenterà la fornitura standard a partire dal 1° gennaio 2014 e sarà inclusa nella tariffa per la fornitura di energia.

Così come fino ad oggi, *tiacqua* potrà inoltre essere richiesta anche da tutti clienti i commerciali che desiderano distinguersi utilizzando un prodotto particolarmente attento all'ambiente e al nostro territorio, come pure dai clienti delle altre aziende elettriche del Cantone.

Allo stesso modo, i clienti dei comprensori di AIL e SES che desiderassero rinunciare a questo prodotto in favore di energia non certificata e proveniente anche da fonti fossili e nucleari potranno farne espressa richiesta alla propria azienda, ottenendo un risparmio di 0,5cts/kWh (pari a ca. 2.- CHF/mese sulla bolletta).

LA SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA: UNA SFIDA TUTTA TICINESE

Il ritorno a casa di SES, giunto ormai alle sue fasi finali, è un progetto complesso che apre importanti prospettive per il settore elettrico del nostro Cantone. Ce lo ha descritto Marco Netzer, Vicepresidente di AET e responsabile del comitato incaricato per la transazione.

Intervista di Pietro Jolli, Responsabile comunicazione aziendale AET



Cosa ha significato per AET l'acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario di SES attraverso l'affiliata SES Holding SA?

Questo progetto ha innanzitutto permesso di riportare in Ticino l'azionariato di un'importante azienda, composta da collaboratrici e collaboratori ticinesi, con clienti ticinesi e operante sul territorio cantonale. AET era praticamente predestinata ad operare quale vettore di questa acquisizione, nell'interesse pubblico e su mandato del Cantone e dei Comuni interessati.

Quali complessità comporta un simile progetto?

Si tratta di un progetto particolarmente complesso e suddiviso in più fasi. In un primo momento l'obiettivo è stato quello di acquistare la maggioranza del pacchetto azionario di una società quotata in borsa (SES), detenuto da una società (Alpiq SA) che fa parte di un gruppo anch'esso quotato in borsa, da parte di un ente pubblico (AET) attraverso l'affiliata SES Holding SA. Questo, in un momento particolarmente difficile per le aziende operanti nel settore energetico.

SES Holding SA ha condotto nel rispetto dell'assoluta confidenzialità le trattative che hanno portato alla firma del contratto di acquisto del 29 maggio 2013, a cui ha fatto seguito il perfezionamento dell'operazione il 9 luglio 2013.

Decisivo è stato l'impegno di tutte le istanze coinvolte: il Consiglio di Stato con il Gran Consiglio e la Commissione Speciale AET/SES

sul fronte politico; i Comuni che hanno firmato il patto parasociale concernente SES Holding (Biasca, Gambarogno, Locarno, Losone, Minusio e Muralto) sul fronte del comprensorio SES; e le direzioni e i consigli di amministrazione di SES e di AET sul fronte operativo e aziendale.

La fase successiva è quella che ha portato al lancio dell'offerta pubblica di acquisto del 4 settembre 2013 per le rimanenti azioni di SES detenute dal pubblico.

Tra i diversi altri attori che hanno reso possibile il delicato e complesso processo ricordo ancora: il coordinatore dei Comuni, il gruppo di lavoro transazione, l'istituto che ha finanziato la transazione (cioè la nostra Banca Stato), i nostri consulenti legali e la banca d'investimento.

Che rapporto si è instaurato tra AET e i Comuni del comprensorio della SES?

AET è conscia del mandato "pubblico" che le è stato affidato ed è consapevole di avere assunto un'importante responsabilità nei confronti dei futuri azionisti di maggioranza, cioè i Comuni del comprensorio della SES. Nell'ambito della cosiddetta *due diligence*, ossia la fase di analisi e approfondimento che ha preceduto le negoziazioni finali, AET ha messo a disposizione le sue conoscenze e il suo know how tecnico, demandando dove opportuno determinate verifiche a professionisti esterni.

I Comuni coinvolti hanno beneficiato di questi lavori ma debbo dire che li hanno anche seguiti da vicino, grazie al loro coordinatore e grazie all'attività diretta di diversi Sindaci che

hanno operato in prima persona nell'ambito degli specifici gruppi di lavoro. Si può affermare che le parti hanno dimostrato grande fiducia nei confronti dell'operato di AET.

Ora si apre una fase di transizione, in attesa che i Comuni acquisiscano la maggioranza del pacchetto azionario. Come si muoveranno AET e SES?

Sulla base della responsabilità assunta e consapevole del fatto che in futuro i Comuni potranno acquisire la maggioranza del pacchetto azionario, AET farà quanto possibile per garantire un positivo sviluppo di SES attraverso l'adozione di un piano finanziario trasparente ed equilibrato, che consideri le necessità di investimento, la solidità aziendale e la sua capacità operativa.

In questo senso AET può essere considerata tutto salvo che un azionista di maggioranza di passaggio. Ciò andrebbe contro il mandato ricevuto e le responsabilità che con professionalità ed impegno tutti i suoi organi hanno assunto.

Attraverso SES Holding SA, AET continuerà a mettere a disposizione le sue conoscenze tecniche e i suoi operatori: a cominciare dalla direzione e da tutti gli ambiti specialistici e senza dimenticare la maggioranza in quota AET nei consigli di amministrazione di SES Holding SA e della partecipata SES.

Questo significa che, sempre in stretta collaborazione con SES, AET si adopererà da un lato a individuare le sinergie tra le due aziende, e dall'altro ad analizzare le necessità di investimento di SES. Al fine di mantenerne e garantirne una buona efficienza aziendale e dei risultati finanziari adeguati alle aspettative dei futuri azionisti di maggioranza, nonostante le diverse sfide che il settore sta attraversando e sarà chiamato a gestire nei prossimi anni.

Come si è arrivati a definire il prezzo di acquisto da Alpiq e il prezzo dell'OPA?

Il prezzo di acquisto del pacchetto di maggioranza (pari a CHF 137.61 per azione) è, come sempre in questi casi, il risultato di una negoziazione tra chi vuole vendere a un prezzo possibilmente alto e chi vuole acquistare a un prezzo allineato alla potenziale remunerazione sul capitale investito. Sono state trattative molto lunghe e difficili ma, tengo a sottolineare, gestite nel più grande rispetto tra le parti.

Il prezzo finale a cui si è giunti è il frutto di una precisa analisi sulla quale si basa parzialmente anche il prezzo per l'offerta pubblica di acquisto, pari a CHF 149.00 per azione.

Un'analisi fondata su un'attenta due diligence,

sulle considerazioni circa la situazione attuale e futura del settore energetico e sulla proiezione nel piano finanziario di importanti investimenti che SES dovrà effettuare in futuro, in particolare per quanto concerne la sua complessa ed estesa rete.

Per contro, un riferimento al corso azionario è risultato in questo caso impraticabile a causa del modesto flottante e del bassissimo volume di contrattazione del titolo in borsa. In casi simili di illiquidità del titolo borsistico, per legge il prezzo dell'offerta pubblica d'acquisto deve essere verificato da un ente esterno indipendente, proprio perché il prezzo di borsa non è rappresentativo.

Quale sarà il futuro di SES Holding SA?

A dipendenza dell'andamento dell'offerta pubblica di acquisto, si prevede di togliere il titolo SES dalla quotazione in borsa, poiché avrebbe poco senso per un'azienda che dovrebbe diventare al 100% pubblica, e inoltre perché il flottante resterebbe in tutti i casi estremamente basso.

Una volta completato l'esercizio del diritto di acquisto da parte dei Comuni delle quote di loro spettanza, SES Holding SA avrà cessato di rivestire il proprio ruolo di vettore dell'operazione ed è prevista in seguito una fusione con SES.



La SES in breve

Il 23 maggio 1903 nasce a Locarno la Società Elettrica Locarnese che quello stesso anno conclude una convenzione di privativa con il Comune di Locarno per l'allacciamento alla rete. Nel giro di pochi anni molti altri Comuni del comprensorio richiedono di potere essere allacciati alla rete.

In seguito a una fusione nel 1933 nasce la Società Elettrica Sopracenerina che come oggi si pone l'obiettivo di assicurare un servizio efficiente in tutta la sua vasta zona di distribuzione. Un compito arduo e dispendioso, sia in termini di risorse umane che finanziarie, se si prende in considerazione la particolare configurazione del territorio, caratterizzato da molte valli difficilmente accessibili e scarsamente popolate.

Prestazioni e servizi

- Gestione della rete di distribuzione
- Fornitura di energia elettrica
- Offerta di prodotti ecologici
- Offerta di servizi a valore aggiunto
- Gestione dell'illuminazione pubblica
- Realizzazione di microcentrali idroelettriche (tramite la partecipata Senco SA assieme ad AET)
- Realizzazioni di impianti calorici (tramite la partecipata Calore SA assieme ad AET)
- Molteplici e importanti sponsorizzazioni locali.

Zona di distribuzione

La SES distribuisce l'energia a gran parte del Sopraceneri: Locarnese, Valle Maggia, Centovalli, Onsernone, Terre di Pedemonte, Verzasca, Piano di Magadino e Gambarogno, così come Leventina, Blenio, Riviera, Mesolcina e parte della Calanca per circa 80'000 clienti e un consumo medio annuo di 725 milioni di kWh. A Locarno si trovano la direzione, i servizi amministrativi e finanziari e i servizi tecnici della Zona Sud e a Biasca si trovano i servizi tecnici e alcuni servizi commerciali della Zona Nord.



UNA STORICA OPPORTUNITÀ

Di Tiziano Ponti, Sindaco del Comune di Gamarogno e membro del comitato di transazione

Un traguardo tanto sognato sta per essere raggiunto dai comuni facenti parte del comprensorio della Società Elettrica Sopracenerina (SES): quello di prendere le redini del servizio di distribuzione di energia elettrica.



La voglia di appropriarsi di un servizio strategico come quello legato alla distribuzione di energia elettrica stava crescendo nel comprensorio anche perché il termine di scadenza delle convenzioni di privativa era alle porte. Per raggiungere quest'obiettivo, l'opzione di acquistare il pacchetto di maggioranza delle azioni detenute da Alpiq offre notevoli vantaggi in rapporto al riscatto delle reti. Anzitutto rimangono intatti il know how e le competenze di SES e si evita lo smembramento di una società che funziona egregiamente e che genera interessanti utili.

A livello patrimoniale, si acquisiscono anche gli impianti di produzione di Giumaglio e del Ticino

netto e le sottocentrali con tutti gli stabili; dunque, non solo le reti locali ma un intero e complesso industriale.

Finanziariamente la via del riscatto richiede oneri quasi decuplicati rispetto all'acquisto delle azioni e sarebbe molto impegnativa.

L'opportunità che viene ora offerta ai comuni è da vedere come un'opzione strategica che permetterà agli enti locali di gestire un servizio base e di decidere sulla qualità dell'erogazione e sulle tariffe per l'utenza. Per raggiungere questo scopo, AET e i sei comuni promotori hanno allestito un piano industriale che definisce gli obiettivi e le priorità degli interventi come pure l'impegno a trovare delle sinergie fra le due società per migliorare il servizio e l'efficienza.

Io mi auguro vivamente che tutti i comuni del comprensorio SES colgano quest'occasione e aderiscano alla proposta di acquisto delle azioni che verrà presentata entro la fine del corrente anno.

Veramente doveroso è un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del progetto che ha permesso di riportare in Ticino il pacchetto di maggioranza delle azioni SES. Al Consiglio di Stato che ha creduto, sostenuto e accompagnato il progetto in tutte le sue fasi, a Banca Stato che si è impegnata per la parte preponderante del finanziamento, al Gran Consiglio che ha analizzato e approvato in tempi record l'operazione e a tutti i consulenti che, con grande impegno, hanno seguito il progetto. Il ringraziamento più significativo e una grande gratitudine vanno però espressi ad AET e al suo Consiglio d'Amministrazione, che durante tutta l'operazione ha svolto un ruolo fondamentale e ha funto da motore trainante.

La buona volontà di tutti ha permesso di portare a termine in tempi molto brevi un progetto dimostratosi estremamente complesso che mai i comuni da soli avrebbero saputo gestire con il risultato ottenuto. Mi auguro che questa dinamicità e la determinazione dimostrata nel raggiungere l'obiettivo in modo trasversale su svariati livelli istituzionali possa servire da esempio per affrontare anche le altre sfide che ci aspettano.

OSSASCO: IL NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO PER LA VALLE BEDRETTO

di Corrado Rossini, Responsabile impianti produzione Ticino di AET



Il legame tra AET e la Valle Bedretto è storicamente molto forte. Da qui, infatti, proviene la maggior parte delle acque turbinate nei nostri impianti.

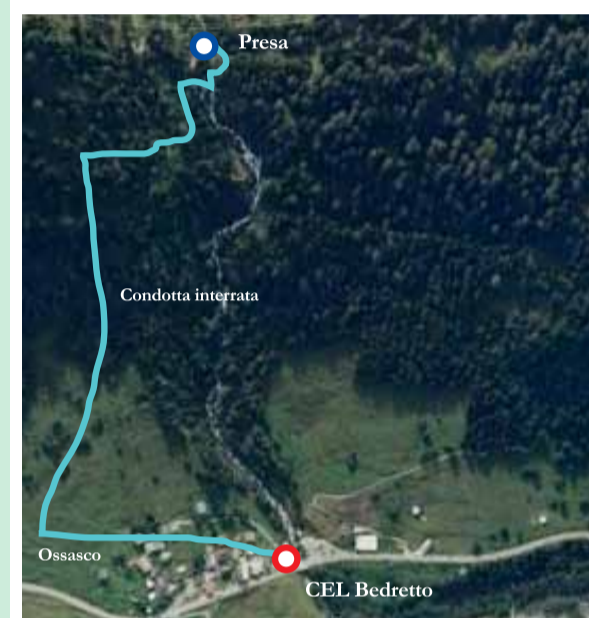
AET volle dare un segnale di riconoscimento dell'importanza di questo legame agli inizi degli anni 2000, allorché realizzò la messa in cavo della vecchia linea aerea a media tensione della valle tra Fontana e All'acqua, consentendo una riduzione delle interruzioni di corrente e garantendo l'affidabilità della fornitura elettrica anche in inverno. Ma il traguardo raggiunto lo scorso 14 settembre con l'inaugurazione della centrale CEL Bedretto di Ossasco è decisamente più importante.

La nuova centrale di Ossasco è stata realizzata da CEL Bedretto, società a cui partecipano il Comune di Bedretto (51%), il Patriato di Ossasco (29%) e Senco Holding SA (20%), che promosse l'idea nel lontano 1997. La sua realizzazione ha comportato un investimento complessivo di circa CHF 7 mio. L'impianto sfrutta le acque del Ri di Cristallina, che scorre sul versante destro della valle e sfocia nel fiume Ticino in territorio di Ossasco. L'acqua viene captata a quota 1'545 m.s.m. e raggiunge la centrale dopo un salto di 235 m. Qui viene turbinate da un gruppo di 1'440 kW di potenza che consentirà di

produrre circa 5 mio. di kWh all'anno. L'energia prodotta verrà remunerata dal gestore della rete nazionale Swissgrid, con importanti ricadute in favore del Comune e degli enti locali di Bedretto.

L'intera opera è stata realizzata ponendo particolare attenzione al territorio e agli aspetti ambientali. Il rispetto del torrente e del suo patrimonio ittico sono garantiti dai deflussi minimi e da una progettazione che ha reso invisibile la maggior parte dell'opera.

Assieme a Dalpe, Campo Vallemaggia e Cerentino, quella di Ossasco è la quarta mini-centrale realizzata da Senco Holding SA, società partecipata da AET e SES che ha lo scopo di promuovere la produzione idroelettrica in Ticino. Lo sviluppo di simili progetti è in linea con gli obiettivi del Piano Energetico Cantonale e della Strategia Energetica della Confederazione 2050, che prevedono un aumento delle produzioni locali da fonte rinnovabile.



I dati principali del nuovo impianto idroelettrico:

- bacino imbrifero 7.03 km²
- quota soglia presa 1'545.00 m.s.m.
- quota centrale (inietto turbina) 1'311.6 m.s.m.
- salto lordo di concessione 235 m
- portata di dimensionamento Qd 700 l/s
- deflusso residuale minimo 116 l/s
- potenza installata 1'440 kW
- produzione media di energia 5 mio kWh

LA COLLABORAZIONE TRA SUPSI E AET

Un percorso di competenze e ricerca a vantaggio di tutti

Intervista di Pietro Jolli, Responsabile comunicazione aziendale AET



AET InForma ha incontrato il Professor Franco Gervasoni, Direttore della SUPSI, per parlare delle prospettive di una collaborazione, quella con AET, dalla quale in futuro potranno nascere importanti risultati per tutto il Cantone.

SUPSI e AET sono due importanti realtà cantonali che collaborano attivamente da diversi anni. Quali sono i punti di forza di questo partenariato?

La collaborazione con AET si fonda su due aspetti molto importanti per la SUPSI: il legame con il territorio e la concretezza dei problemi affrontati.

SUPSI è infatti una scuola universitaria orientata alla pratica capace di valorizza-

re partenariati con enti attivi nel Cantone e confrontati con problematiche reali. AET è inoltre un'azienda caratterizzata da uno spettro di attività piuttosto ampio, ciò che consente alla SUPSI di interagire su più fronti: dall'ingegneria all'economia passando per l'architettura e l'elettronica. In questo modo vengono attivate numerose competenze da entrambe le parti.

Quali sono i maggiori vantaggi che SUPSI e AET traggono dal collaborare assieme?

Ogni progetto della collaborazione tra SUPSI e AET genera vantaggi reciproci. Quando, ad esempio, gli studenti in formazione vengono coinvolti in un progetto di ricerca in Azienda, questa beneficia dei risultati del lavoro svolto e ha modo di indirizzare lo stesso grazie all'interazione con propri coach.

Per gli studenti simili esperienze rappresentano invece un'occasione per avvicinare il mondo del lavoro e conoscere ambiti potenzialmente interessanti per il loro futuro professionale.

La SUPSI è inoltre in grado di offrire ad AET l'accesso a un'ampia rete di conoscenze su scala nazionale e internazionale, permettendole di rimanere costantemente aggiornata sugli sviluppi della ricerca scientifica in alcuni settori di particolare interesse.

D'altro canto, sono proprio alcune delle esperienze fatte con AET - penso ad esempio a uno studio sull'idrologia della

catena della Leventina avviato dall'Istituto di Scienze per la terra nel 2005 - che consentono a SUPSI e ai suoi ricercatori di profilarsi in ambito internazionale su temi specifici attraverso la pubblicazione di articoli scientifici.

Il fatto di poter contare sul sostegno di un'azienda come AET in determinati progetti, infine, è una credenziale che aiuta SUPSI ad accedere ad alcuni fondi per la ricerca a livello federale o internazionale. Una soluzione che in molti casi consente di moltiplicare gli investimenti a favore di temi specifici, come è il caso da un decennio nel settore fotovoltaico.

Che tipi di collaborazioni esistono e come nascono?

I singoli progetti di collaborazione hanno origini molto diverse fra loro, a volte provengono da problemi posti dall'azienda, altre da impulsi della scuola.

Una delle forme più classiche di collaborazione sono i progetti in azienda che coinvolgono studenti in formazione, i quali hanno modo di esercitarsi su problemi concreti e direttamente legati all'attività aziendale.

In altri casi la SUPSI e i suoi istituti sono chiamati a collaborare su mandato diretto. Da simili progetti, che nascono per rispondere a problematiche puntuali del committente, possono emergere applicazioni che spesso diventano veri e propri prodotti commerciali. Un esempio è l'innovativa soluzione individuata assieme ad AET per la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato nelle impermeabilizzazioni del tetto del centro professionale di Treviso.

Infine vi sono importanti progetti promossi e sostenuti da enti nazionali ai quali diverse aziende prendono parte al fine di mantenersi aggiornate sullo stato d'avanzamento della ricerca. È il caso dello studio sulle Smartgrid (reti intelligenti) condotto dall'Istituto ISAAC e sostenuto, tra gli altri, anche da AET.

Tutte queste forme di collaborazione sono accomunate dalla parola chiave innovazione, che per SUPSI rappresenta la base di ogni scambio tra azienda e università.

In che direzione evolverà la collaborazione nei prossimi anni?

Ciò che conterà sempre di più nelle scelte future è la convergenza degli interessi. Solo focalizzando l'attività laddove ci sono competenze e obiettivi in comune potremo ottenere risultati effettivi e vantaggi per tutte le parti coinvolte.

Quali enti cantonali SUPSI e AET dovranno inoltre essere capaci di individuare quei temi strategici che permetteranno al Ticino di profilarsi ed emergere sul piano nazionale, attivando tutte le sinergie possibili per promuoverli.

Coordinando gli sforzi e le competenze su obiettivi condivisi potremo raggiungere risultati importanti per tutto il Cantone. Si guardi all'esempio del Vallese, dove dalla collaborazione tra EPFL, Cantone e enti operanti sul territorio sta nascendo un importante centro di ricerca nazionale sulla produzione di energia idroelettrica, con indotti e indubbi vantaggi per tutta la regione.

img: Dettaglio dei pannelli fotovoltaici sul tetto del DACD a Treviso



AET InForma... i cittadini



In questi anni molto è stato scritto su AET. Stiamo attraversando anni complessi, marcati da periodi di difficoltà ma anche da non pochi successi.

Il nostro desiderio è quello di permettere ai singoli cittadini di conoscerci in prima persona, di sapere quali sono le nostre visioni e di come intendiamo realizzarle.

Per fare questo abbiamo deciso di invitarvi a 4 serate aperte al pubblico a Locarno, Mendrisio, Lugano e Bellinzona, durante le quali ci presenteremo e risponderemo alle vostre domande con l'aiuto di un giornalista che fungerà da moderatore.

È un modo nuovo per AET di farsi conoscere, ma il ruolo che l'azienda intende assumere negli anni a venire lo rende opportuno e necessario, in un clima di trasparenza e rispetto verso quelli che sono in pratica i veri azionisti della nostra società: i ticinesi tutti.

MENDRISIO
16 OTTOBRE 2013
Aula CO 63/64 - Palazzo Canavée
Accademia di architettura
Largo Bernasconi 2
dalle ore 20.15 alle 22.00 circa
moderatore: Alfredo Carcano - L'Informatore

LOCARNO
22 OTTOBRE 2013
Aula Magna SUPSI
Piazza San Francesco 19
dalle ore 20.15 alle 22.00 circa
moderatore: Claudio Mésoniat - Giornale del Popolo

LUGANO
17 OTTOBRE 2013
Aula Magna dell'Università della Svizzera Italiana
Via Giuseppe Buffi 13
dalle ore 20.15 alle 22.00 circa
moderatore: Giovanni Galli - Corriere del Ticino

BELLINZONA
23 OTTOBRE 2013
Aula Magna della Scuola Cantonale di Commercio
Stabile Torretta
Viale Stefano Franscini 32
dalle ore 20.15 alle 22.00 circa
moderatore: Aldo Bertagni - La Regione



fantastico 2013

Dal 20 luglio al 4 agosto 2013 la quotidianità degli abitanti di Dalpe e dell'intera alta Leventina è stata animata dalla presenza di oltre 1'500 scout provenienti da tutto il Ticino che hanno preso parte al Campo Scout fantastico 2013.

Chi ha vissuto in prima persona questa esperienza sa di aver avuto un'occasione unica per rafforzare il legame con la natura, così come con vecchi e nuovi compagni di avventura.

Un'esperienza estremamente appagante anche per chi, come AET, si è ritagliato il ruolo di sponsor e ha avuto modo di osservare da vicino lo svolgersi del Campo e di partecipare ad alcuni appuntamenti ufficiali. L'impegno, l'allegria, lo spirito d'iniziativa dei ragazzi e dei responsabili del campo che abbiamo incontrato ci hanno completamente ripagato degli sforzi fatti e ci hanno reso orgogliosi di aver dato questo contributo.



aet InForma CONCORSO

S	C	O	U	T	O	A	E
E	D	A	L	P	E	I	P
S	P	R	A	T	Z	S	O
V	V	I	A	N	G	U	I
O	N	R	A	A	M	P	R
E	E	R	N	T	O	S	E
S	A	U	Q	C	A	I	T
G	N	I	D	L	O	H	E

Trova le 10 parole nascoste all'interno di questa griglia (possono essere verticali, orizzontali, oblique, al contrario, ecc) e quando hai terminato unisci le lettere restanti per completare questa frase:

AET si impegna a garantire l'_____ del cantone.

DALPE	SCOUT
GARANZIE	SERATE
HOLDING	SES
OPA	SUPSI
RETE	TIACQUA

Gioca con AET InForma e vinci uno dei numerosi premi in palio.

Invia in una busta la cartolina compilata, entro il **31 ottobre 2013 a:**
Azienda Elettrica Ticinese
Concorso AET InForma
Viale Officina 10
6501 Bellinzona

oppure
gioca online su:
www.aet.ch

Nome: _____ CAP: _____ Località: _____
Cognome: _____ Telefono: _____
Via: _____ E-mail: _____

I premi:

- 1 bicicletta elettrica
- 10 temporizzatori automatici

I vincitori saranno informati personalmente e i nomi saranno pubblicati su www.aet.ch. È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro familiari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.

